

Gottardo **Un marchingegno che svela molti se**

ta all'ex fortezza l'imponente installazione artistica di Tullio Zanovello che sviscera la storia del ma

arghezza, oltre
a e un peso di
mezza. Sono i
chingeo arti-
Ridotto», ope-
ello presentata
San Gottardo.
collocata in una
ne dell'ex for-
propone uno
ti minuti che
questa monta-
ndo una visio-
e innovativa
pieno di se-
iti. Alla prima
presenti 150
dal mondo
o e culturale.
arte anche il
Stati Filippo
gliere di Sta-
per il Ticino,
on Uri sono

giunti il consigliere agli Stati Josef Dittli e il consigliere di Stato Beat Jörg. L'installazione svela vari dipinti con scene storiche e racconti del Gottardo, dalla leggenda del diavolo al Ridotto. Vi emergono immagini sempre nuove accompagnate da una musica corale composta appositamente dall'artista Tullio Zanovello.

Il marchingegno artistico racconta la storia del Gottardo e la leggenda del Ponte del Diavolo. La leggenda più famosa della Svizzera narra come il diavolo abbia aiutato gli abitanti di Uri a costruire un ponte in cambio di un'anima umana. Ma essi lo ricompensarono con un caprone. L'artista continua la storia, perché anche l'astuzia ha il suo prezzo. Con i suoi sette pannelli e la sua musica, il marchingegno

artistico offre uno spettacolo ineguagliabile, commovente e umano. La musica è stata registrata dalla Sing-Akademie di Zurigo, coro partner della Tonhalle-Orchester di Zurigo, dell'Orchestra da camera di Berna diretta da Florian Helgath. «Sono sicuro che questa opera d'arte eccezionale farà parlare di sé e porterà nuovi visitatori sia al Museo Sasso San Gottardo che al Ticino - afferma il consigliere agli Stati Filippo Lombardi -. Il Museo del ridotto nazionale ospiterà per più anni un'opera artistica tutt'altro che ridotta». Il Gottardo è un tema ricorrente per il pittore e compositore Tullio Zanovello. Cresciuto in Svizzera e figlio di genitori italiani ha spesso attraversato il Gottardo, considerato un'aspra zona di confine «dove si incontrano quattro cul-

ture, dove però nessuno ha voce in capitolo». Il trittico è una forma pittorica risalente al Medioevo: l'opera, suddivisa in più parti e pitturata sia al suo interno che al suo esterno, si apre svelando una storia. In passato, queste opere servivano a trasmettere alla popolazione il messaggio cristiano di salvezza. I trittici venivano aperti nei giorni di festa con musica e canti gioiosi. L'artista riprende questa forma d'arte rinnovandola non solo nei suoi contenuti, ma anche a livello estetico. Non vuole diffondere certezze, ma affrontare le incertezze e le fragilità della vita umana: il conflitto tra tradizione e modernità, tra ego e società, tra aspirazione e realtà. L'artista ha trasformato una vecchia tradizione in una nuova forma d'arte.



VERNISSAGE L'autore dell'opera Tullio Zanovello e il consigliere agli Stati Filippo Lombardi.